

Domenica XXXIII del 15 novembre 2020

Giornata Mondiale dei Poveri

“Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32).

Sintesi del messaggio di Santo Padre

La sapienza antica ha posto queste parole del Siracide “Tendi la tua mano al povero” come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza.



La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40).

La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati.

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione.

Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore.

In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

Un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. [...]

In questo cammino di incontro quotidiano con i poveri ci accompagna la Madre di Dio, che più di ogni altra è la Madre dei poveri.

+ *Francesco*